

nico, dei progetti immaturi. Dopo un'Abba Garima voi precipitereste dal potere, e trovereste che è giusto.

Ma la fame, la miseria, la disoccupazione, questa Abba Garima perenne, non vi fanno la stessa impressione.

Per noi una guerra vale l'altra; anzi la disfatta in patria è infinitamente più ignominiosa. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bentini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BENTINI. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Turati.

PRESIDENTE. L'onorevole Quaglino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

QUAGLINO. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Turati.

TURATI. Presentiamo una mozione.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SAMOGGIA. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Turati.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini...

CABRINI. La risposta è nella mozione.

PRESIDENTE. L'onorevole Coris ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CORIS. Poichè ciascuno della unica risposta può essere o no soddisfatto in ragione di quello che ha detto, in primo luogo devo rilevare che l'onorevole ministro non ha risposto come io speravo ad un punto determinato della mia interpellanza e che è di importanza speciale.

Il punto era quello in cui illustravo la necessità d'uno strumento più perfetto e sicuro per la rilevazione del fenomeno della disoccupazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Ne ho già parlato.

CORIS. Sarà stata involta la sua risposta in qualche altro rilievo.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Quando ho risposto all'onorevole Cabrini, ho risposto anche a lei.

CORIS. Se questa risposta è venuta, è spero sia nel senso di constatare l'opportunità del provvedimento che io avevo suggerito, non posso che compiacermene.

Un'altra cosa debbo dire. I colleghi dell'Estrema hanno dichiarato con molta vivacità la loro insoddisfazione per la risposta del ministro, in quanto ha dichiarato che non intende di prendere provvedimenti eccezionali per l'eccezionale situazione. Questo essi avevano chiesto, ed in parte avevo chiesto io pure. Il problema

è grave: a ciascuno la sua responsabilità, soprattutto per l'avvenire!

Quanto a me, non so se, dichiarando ciò che sto per dire, oltrepassi le dichiarazioni del ministro. Egli ha inteso soprattutto difendere il programma da lui svolto sinora di politica sociale dei lavori pubblici. Ha inteso anche affermare il progresso che nello sviluppo dei lavori pubblici si è compiuto, anche per merito suo.

Io debbo dar lode al ministro per quanto è stato fatto. Ma credo anche di poter interpretare le sue parole (perchè sono stato testimone della cura che ha posto in determinate questioni) nel senso che, andando oltre le responsabilità che, in questo momento, ha inteso d'assumere, egli provvederà in modo che le buone intenzioni del passato divengano in atto anche migliori, come la situazione presente richiede, e continuerà sì l'indirizzo suo, ma riuscendo a farlo più forte e decisivo, cosicchè una parte di lenimento venga a quei dolori che abbiamo indicati.

In questo senso, in parte soddisfatto ed in parte non soddisfatto, non mi resta nulla da aggiungere a quanto ho detto.

Annuncio di una mozione.

PRESIDENTE. Annuncio alla Camera che gli onorevoli Turati, Bentini, Pescetti, Quaglino, Bissolati, Podrecca, Beltrami, Eugenio Chiesa, Campanozzi, Samoggia, Merlani, Cabrini, Rondani e Treves hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, convinta che la crisi economica, che affligge il paese, e il cui indice più grave e doloroso è la disoccupazione operaia, è precisamente il portato della politica di eccessivi dispendi militari e di provvedimenti finanziari, che fanno una concorrenza disastrosa nel credito interno alle imprese private agricole, industriali e commerciali;

invita il Governo a contenere le spese militari e ad iniziare una più larga ed organica politica di lavori pubblici e di sollievo delle oppresse forze dell'economia nazionale, in guisa da promuovere energicamente lo sviluppo della produzione e il rifiorire della prosperità economica nazionale ».

Ora l'articolo 125 del regolamento stabilisce che dopo la lettura di una mozione, presentata a norma degli articoli 123 e 124 (e questo è il caso), la Camera, udito il Governo ed il proponente, e non più di due